

SPI insieme

www.signoreesignori.it

Varese

Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Mobilitiamoci insieme ai giovani per dare un senso al futuro

di Florindo Riatti*

I pensionati sono stati in piazza Farnese a Roma due giorni per richiamare le forze di Governo e i parlamentari affinché non vengano proposte leggi che snaturino la Costituzione Italiana e non vengano sottratti ai lavoratori diritti conquistati con anni di lotte.

Le delegazioni dello Spi, pervenute da tutta Italia, hanno ascoltato tanti interventi compreso quello della segretaria generale Spi, Carla Cantone.

Le ragioni delle nostre manifestazioni sono la difesa della democrazia, della scuola pubblica, della dignità dei giovani che per il 30% non trovano lavoro. Difendiamo la sanità pubblica, chiediamo una lotta incisiva all'evasione fiscale affinché chi guadagna di più paghi di più. Siamo contro l'introduzione dell'umiliante social card,

ma, soprattutto, siamo dalla parte dei giovani che rappresentano il presente e il futuro dell'Italia.

I giovani vivono una condizione di solitudine per lo stato di precarietà attuale e della mancanza di prospettive future.

Il sindacato ha il compito di tutelare chi lavora ma anche chi è anziano, chi è giovane e chi è in pensione.

Il ruolo dei sindacati dei pensionati è quello di incalzare tutti i soggetti istituzionali per proteggere la difesa del potere di acquisto delle pensioni e garantire uno stato sociale quantitativo e qualitativo.

Mentre a livello nazionale rimangono valide le rivendicazioni per la rivalutazione delle pensioni per recuperare il potere di acquisto perso

in questi ultimi quindici anni e chiediamo la legge per la non autosufficienza, si rende sempre più urgente la battaglia per rendere più equo il carico fiscale che grava sui lavoratori e pensionati per il 60% del totale.

In questi giorni sono stati diffusi dal Direttore delle Entrate fiscali i dati del recupero dell'evasione fiscale nel 2010.

Dice che lo Stato ha recuperato dieci miliardi di cui sei li ha recuperati l'Inps per evasione contributiva delle aziende in modo totale o parziale.

Infine sono state recuperate ingenti somme, sempre dall'Inps, per indebiti sulle pensioni in essere per provvidenze integrative non dovute e per il taglio di pensioni di invalidità non più riconosciute.

(Continua a pagina 8)



Numero 3
Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Negoziazione
A che punto siamo?
A pagina 2

Le mobilitazioni dello Spi
A pagina 2

Per una politica di accoglienza e solidarietà
A pagina 3

Referendum... Comunque vado a votare SI
A pagina 4

Previdenza E utile sapere
A pagina 5

Evasione fiscale Più severità
A pagina 7

L'Italia unita
A pagina 7

Auser Insieme Carnago
A pagina 8

Festa Auser a Borgorino
A pagina 8

Venerdì 10 giugno ore 8.45
Convegno
L'applicazione della Legge 328 sulle sponde del lago Maggiore
buone prassi, criticità prospettive
presso Centro Bielli a Taino

Negoziatore: a che punto siamo?

di Carolina Perfetti*

Una prima risposta circa l'azione di negoziazione delle politiche sociali, che i sindacati dei pensionati Cgil Cisl e Uil hanno sviluppato negli ultimi anni nel territorio della provincia di Varese, ci viene dai numeri: rispetto ai **141 Comuni** della nostra provincia, nei primi quattro mesi del 2011 sono stati concordati e realizzati **58 incontri** unitari e diciannove accordi sono stati già firmati.

Dati in netto miglioramento rispetto al 2010, se si considera che la percentuale di accordi firmati aumenterà nei prossimi mesi grazie alla sottoscrizione dei verbali che sono attualmente in corso di definizione.

Un risultato che è frutto del lavoro collettivo del **Gruppo Negoziazione Spi** che in questi mesi ha lavorato in sinergia per realizzare gli obiettivi individuati nell'ambito degli incontri di formazione. Dopo la prima fase di condivisione della linea politica con i responsabili di zona Fnp e Uilp, il lavoro si è sviluppato nell'approfondimento dello studio della composizione dei bilanci comunali e nell'utilizzo degli strumenti di lavoro realizzati dalla nostra struttura regionale. In particolare abbiamo la disponibilità di un'importante **banca dati sui bilanci comunali**, che ci permette di acquisire dati qualitativi e quantitativi per organizzare strategie nella formulazione delle nostre proposte in merito alle politiche di welfare e al loro finanziamento.

Nel Gruppo Negoziazione Spi sono investite e valorizzate le risorse di passate esperienze in ambito amministrativo, i componenti del gruppo sono referenti di quasi tutte le leghe Spi e ciascuno nel suo territorio contribuisce a gestire i processi decisionali come strategia per individuare i bisogni, adeguare l'offerta ed erogare servizi e prestazioni.

Un'attenta gestione dei gazebo sul territorio può essere lo strumento per favorire i contatti con la popolazione e rendere visibile la presenza dello Spi nelle comunità locali.

Il consolidamento e lo sviluppo della negoziazione sociale potrà realizzarsi solo attraverso l'azione di **negoziatori locali competenti e disponibili**, capaci di offrire idee ed esperienza per la costruzione di un welfare più equo, orientato alla realizzazione di una rete di servizi che sia un reale supporto alle persone fragili, nel delicato equilibrio tra le generazioni.

Il coordinamento dell'attività del Gruppo Negoziazione Spi Varese si consolida con incontri mensili, che offrono occasioni di confronto, di condivisione di esperienze e di iniziative.

In un momento delicato di crisi economica, che penalizza le fasce più deboli della popolazione e rende più necessaria un'attenta riflessione su come individuare e utilizzare le risorse destinate al welfare, è auspicabile trovare soluzioni che consentano ai Comuni di perseguire le finalità istituzionali, cercando ove è possibile, forme di aggregazione e collaborazione tese a creare economie di scala e risparmi di spesa. Le relazioni consolidate con gli amministratori locali e la competenza acquisita con l'azione di negoziazione delle politiche sociali consentono di diventare protagonisti nel territorio dei processi di governo del welfare.

Ne sono un esempio sia la gestione della comunicazione sugli accordi sottoscritti con alcune amministrazioni giunte a fine mandato, per sollecitare una riflessione da parte dei cittadini sull'importanza della scelta degli amministratori locali, sia la risposta positiva dei sindacati alle richieste di consulenza per la stesura di regolamenti comunali per i servizi sociali. ■

*Segreteria Spi Varese



Abbiamo perso la pazienza!

Continua la mobilitazione dello Spi

di Umberto Colombo*

Abbiamo perso la pazienza!" è slogan che si legge sul volantino distribuito dagli attivisti delle leghe Spi della provincia di Varese durante i numerosi presidi organizzati con i gazebo nelle piazze, nei mercati e, in collaborazione con alcune categorie sindacali come la Fiom e la Filctem davanti ai cancelli delle fabbriche.

Inoltre lo Spi ha organizzato a Varese un presidio insieme ai compagni della

Filc-Cgil per sensibilizzare i cittadini sui problemi dei pensionati e delle lavoratrici e lavoratori precari della scuola.

Le fotografie pubblicate in queste pagine sono solo alcune delle tante iniziative organizzate dallo Spi nei comuni della nostra provincia.

La nostra mobilitazione, organizzata in preparazione dello sciopero generale della Cgil e della riuscita mani-

festazione del 6 maggio scorso, continuerà nelle prossime settimane con nuovi presidi e gazebo nelle piazze, nei mercati, nei quartieri in tutto il nostro territorio fino a che non ci saranno risposte concrete alle richieste del sindacato dei pensionati su rivalutazione delle pensioni, estensione della 14^a, fondi per la non autosufficienza, interventi sociali ed equità fiscale. ■

*Segreteria Spi Varese



Stangata sui farmaci stop ai rimborsi sui generici

Il piatto piange, via ai tagli sulla spesa. Chi paga, tanto per cambiare? I cittadini più deboli, le fasce più fragili della popolazione. Questa volta la scure del ministro Tremonti si è abbattuta sulle medicine. Come conseguenza della legge Finanziaria 2011 e per l'urgente necessità di fare cassa, il Governo ha infatti tagliato ben 600 milioni sui rimborsi dell'Agenzia italiana per il Farmaco (AIFA) per i farmaci generici. Dal mese di aprile, dunque, i cittadini si trovano a pagare molto più care le medicine, anche quelle vendibili soltanto dietro presentazione della ricetta medica. Un provvedimento sbagliato, *tamponato* temporaneamente dalla Regione Lombardia (vedi articolo in pagina 3, ndr)

È per questo motivo che lo Spi Varese si è mobilitato nelle scorse settimane: per denunciare un provvedimento iniquo, che va a colpire le tasche dei più deboli, gli ammalati, che molto spesso sono anche gli anziani, proprio quei cittadini con i redditi più bassi.

"Da anni utilizzo il Madopar, un farmaco antiparkinson - racconta Annamaria Diliberto, 72enne pensionata di Varese - ho l'esenzione, e quindi ho sempre pagato circa due euro per tre confezioni al mese. Adesso, il costo della scatola è di 4,8 euro. Al mese significa quasi 15 euro, ben 13 euro in più, che in un anno si traducono in 150 euro da aggiungere a un bilancio già ridotto all'osso!"

"Questa dei farmaci è solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso stracolmo - denuncia a chiare lettere **Umberto Colombo** della segreteria provinciale Spi - noi chiediamo al governo di rivalutare finalmente le pensioni, che continuano a perdere potere reale di acquisto, e di fare marcia indietro sulla riduzione dei fondi per la non autosufficienza e la riforma del fondo nazionale per le politiche sociali. Se da una parte, infatti, vengono tagliati o ridotti i sussidi alle persone in difficoltà, dall'altra le risorse economiche che dovrebbero finanziare queste misure vengono progressivamente ridotte. Sempre più spesso, ultimamente, i pensionati fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, e da tempo ormai non si tratta più soltanto delle pensioni minime. In questo contesto, il provvedimento varato dall'Agenzia del Farmaco per ottenere il taglio di 600 milioni di euro richiesto dalla Finanziaria Tremonti non fa che aggravare ulteriormente la situazione". Tra i farmaci diventati proibitivi, gli antitumorali e quelli per le malattie vascolari sono quelli più colpiti. Sono i farmacisti per primi a denunciare alcuni casi clamorosi come quello di un noto medicinale, molto diffuso nella cura del cancro alla prostata: quando il paziente si presenta con una ricetta per questo prodotto deve pagare ben 88,52 euro. Non va meglio con il generico equivalente, visto che il ticket sul questo principio attivo oscilla tra un minimo di 83,42 euro e un massimo di 168,56 euro. ■

Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo.

Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.

Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardentì

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti.

Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

Inquilini: è arrivata la cedolare secca

Cosa è utile sapere

di Domenico Bonometti*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche dati degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettaleccochernobyl.wordpress.com>



Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile "Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a sara.petrachi@cgil.lombardia.it ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*

Spagna
Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390*

Tour della Cina
Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali e visto

Giochi di Liberetà a Bormio
Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

Opatija (Croazia)
Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"
Tutti i giorni scuola di ballo e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**
Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2 Ibiza I Club Invisa Cala Verde***
Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziালেগনано@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomо@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etlvi Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



CGIL SPI Lombardia

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Evasione fiscale serve una legge severa

di Guido Bottinelli

Evasione fiscale, è questo un tema centrale per lo sviluppo del nostro Paese che va affrontato con urgenza per fare crescere una responsabilità civile che possa divenire un collante tra i vari settori della società.

Purtroppo, va detto che questo tema pare sia diventato oggetto per discussioni da bar o da salotti *buoni* della televisione con la finalità, forse non voluta, di lasciare le cose non stanno e con l'aggravante di fare aumentare l'asuefazione dei cittadini.

Più risorse economiche disponibili vorrebbe dire più servizi sociali, pensioni più eque, maggiore giustizia sociale. Esiste quindi un primo problema, a mio avviso: come far maturare una coscienza diffusa sul fatto che chi evade le tasse è un ladro che sottrae risorse all'equità sociale? Certo non è un problema risolvibile solo dal sindacato, decisivo è il ruolo della politica.

I dati sull'evasione

Nel nostro Paese l'evasione è stimata a più di cento miliardi di euro l'anno e la tendenza è ad aumentare. Un'enor-

mità che corrisponde a tre/quattro leggi finanziarie. Cento miliardi equivalgono a quanto lo Stato spende per il servizio sanitario nazionale: centinaia di ospedali, visite mediche, medicine, esami clinici, ecc. con circa 700.000 occupati nel settore.

In trenta anni di condoni sono stati incassati dalla Stato 104.5 miliardi.

L'ultimo condono ha per così dire regolarizzato (che termine carino) circa 80.000 miliardi per un incasso per lo Stato di circa 4 miliardi; applicando un'ulteriore aliquota del 31,55 a questi ladri e riciclatori di denaro sporco, non ci sarebbe stato bisogno di una manovra che fa pagare solo al blocco sociale meno protetto e povero della società. Tra l'altro Berlusconi, uno dei più ricchi d'Italia, non pagherà un centesimo in più.

Cosa si potrebbe fare con quei soldi?

Ovviamente sono riferimenti esemplificativi per dare la dimensione del problema.

L'Istat ha censito circa otto milioni di poveri, ad ognuno di essi si potrebbe dare circa

12.500 euro, mentre alle famiglie povere sempre censite dall'Istat spetterebbero 26.500 euro. Proviamo ad immaginare le ricadute sullo stato-sociale. Come emerge da questi semplici dati l'evasione è un grosso problema.

Cosa si deve fare?

Una lotta su questo terreno deve essere impostata a partire dal considerare quello dell'evasione fiscale un reato di particolare gravità economica, morale e sociale.

Possibili risultati

Impostare bene questa battaglia vuole dire avere le risorse economiche per fare una vera ristrutturazione del sistema fiscale con una riduzione delle aliquote unificando così gli interessi dell'intero mondo del lavoro e dei settori più esposti alla concorrenza dei mercati, ricostruire una stato-sociale che risponda alle nuove esigenze dei vari settori della nostra società. Rilanciare da parte della Cgil, possibilmente con Cisl e Uil, una capillare e chiara campagna di informazione sul tema potrebbe essere il primo passo. ■

Più donne nello Spi!

In osservanza alla norma antidiscriminatoria

di Marina Marzoli*

La delibera n.2 dello Statuto della Cgil parla di norma antidiscriminatoria.

È necessario ora renderla esecutiva, inserendo negli organismi dirigenti, un numero di donne pari a quello degli uomini. Stiamo parlando, quindi, per dirla più semplicemente, delle quote rosa. Premetto che questo termine non mi è mai piaciuto e non ho mai creduto nell'imposizione. Ritengo che la libera scelta di entrare in un organismo, permetta anche il migliore svolgimento dell'incarico assunto.

Sono nello Spi ormai da parecchi anni e ho sempre potuto esprimermi in tal senso, trovando sempre disponibilità e collaborazione. Purtroppo ho anche sempre dovuto constatare che la presenza delle donne è molto inferiore a quella degli uomini, a partire dalle nostre leghe sino agli organismi superiori. Non starò certo ad analizzare i motivi, si è scritto molto su questo, organizzato seminari e corsi. Ma poi concretamente non si sono ottenuti dei buoni risultati. È per questo che reputo molto importante la norma antidiscriminatoria e sono convinta della assoluta necessità della sua applicazione. Capisco che possa sembrare una soluzione di ripiego, che le donne spesso accettano l'incarico e vengono inserite in un organismo di cui conoscono poco le funzioni. Del resto, e di questo sono convinta, è l'unico modo per far partecipare più donne alla vita dello Spi. Quello che spero è che si appassionino, che partecipino e che si informino. Che la loro presenza diventi non solo un numero, ma un effettivo contributo alla gestione del nostro sindacato. Abbiamo bisogno di presenze femminili consapevoli, per poter contare di più nelle decisioni. Non ci dobbiamo tirare indietro care compagne, lo Spi è un'ottima occasione per crescere, conoscere, stare al passo con i tempi ed essere unite! ■ *Segreteria Spi Varese

L'Italia unita: un valore

Le parole di Giovanni Steffenone

di Luciano Finetti*

Il 16 Aprile scorso, insieme con il professor Ghiringhelli, docente di storia all'università Cattolica di Milano, mi sono recato ad Ozzano Monferrato per la commemorazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Qui con molto stupore ho scoperto che un nostro iscritto allo Spi di Varese, e assiduo lettore del giornale LiberEtà, Giovanni Steffenone originario di Ozzano Monferato dove è nato nel 1923, veniva festeggiato dalla comunità di Ozzano. Steffenoni, non potendo essere presente alla cerimonia, ha fatto pervenire a tutti gli Ozzanesi una lettera che è stata letta dalla cugina Giulia Reiteri, studentessa universitaria che sta preparando la tesi di laurea proprio sul diario scritto dallo stesso Giovanni Steffenone. Con piacere pubblichiamo la lettera.

Varese, 04/04/2011

A tutti gli Ozzanesi

Avrei voluto condividere con voi i 150 anni dell'Unità d'Italia, ma l'età avanzata e la non totale autosufficienza, mi hanno impedito di essere presente.

Ho conosciuto i vostri nonni e i vostri bisnonni, molti di loro furono come me deportati nei campi di concentramento tedeschi. Dove abbiamo sofferto la fame e ogni sorta di angheria, ma dove è nata anche la prima "Resistenza" alle barbarie nazifasciste!

Dove il sacrificio di tanti giovani soldati italiani ha contribuito a riportare in Italia la libertà e la democrazia.

I soldati italiani deportati nei lager nazisti furono oltre 600mila, ma non tutti finita la guerra tornarono a casa. Oltre 65mila morirono di stenti e di percosse nei "Stalag" e negli "arbeitskommando". Altrettanti morirono per malattie contratte nei lager, entro il primo anno dalla liberazione. Sarei stato felice poter condividere con i vostri nonni e bisnonni, che con me soffrirono la deportazione e il lavoro coatto, la medaglia d'Onore che il Presidente della Repubblica mi ha conferito con decreto presidenziale del 8/4/2008, che mi è stata consegnata dal Prefetto di Varese, durante la commemorazione del giorno della memoria.

Sono sempre stato orgoglioso di essere Italiano.

Sono sempre stato orgoglioso di essere Piemontese.

Sono sempre stato orgoglioso di essere Ozzanese.

Allora, cari Ozzanesi, poiché la "Libertà" e la Democrazia sono beni che non si possono barattare a nessun costo, permettetemi di gridare con voi forte e chiaro, senza retorica:

Viva l'ITALIA UNITA! Viva la bandiera TRICOLORE! Viva la Costituzione REPUBBLICANA!

Un saluto cordiale a tutti da un vecchio Ozzanese doc

Giovanni Steffenone

Sono stato incaricato, dai parenti di Giovanni Steffenone, della consegna di coccarda e pergamena fatte in suo onore dal Comune di Ozzano, ed è stato per me un onore farglieli avere. Conosco e ammiro Steffenone da molto tempo e la sua commozione mi ha toccato, facendomi capire che il nonostante gli anni passati il suo spirito di Italiano democratico è sempre forte e vivo. ■ *Lega Spi Varese

Auser Insieme Carnago è "Filo d'argento"

Gli anziani di Carnago e Caronno Varesino, soprattutto quelli soli, possono contare su di un nuovo servizio messo in campo da "Auser insieme Carnago".

Con l'acquisto di un'auto si è deciso di ampliare la proposta alla popolazione anziana. All'attività di promozione sociale viene aggiunto un servizio di accompagnamento per visite e controlli medici, disbrigo pratiche, la spesa ed altro ancora.

È possibile telefonare al numero Verde 800.995.988 oppure ai numeri 0331.985252 il lunedì e giovedì dalle 9 alle 12 e 0331.980397 il mercoledì dalle 9 alle 12. E prenotarsi.

Gli anziani troveranno volontari attenti e disponibili alle loro esigenze, amicizia, ascolto e solidarietà.

È un grande passo avanti che Auser insieme Carnago compie al servizio delle persone anziane; è un obiettivo da tempo valutato che si è



concretizzato grazie alla collaborazione dei volontari che lavorano in Auser e ai "nuovi acquisti" che, credendo in questo progetto hanno dato la loro disponibilità.

Una spinta è arrivata anche grazie alla collaborazione della lega Spi Cgil di Azzate, sindacato dei pensionati che ha supportato la scelta fatta.

Tale progetto è stato presentato alle amministrazioni comunali di Carnago e Caronno Varesino con le quali, sin da subito si è costruito un rapporto di collaborazione. Nel concreto, ad oggi, si può contare su dodici volontari che nel solo mese di marzo hanno effettuato ben quattordici servizi con oltre 250 chilometri percorsi. ■

Andreotti, nuovo segretario

Lega di Somma Lombarda, si cambia

Il Comitato direttivo della lega Spi di Somma Lombardo ha eletto **Vilcher Andreotti** segretario. Al compagno Vilcher vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte della segreteria provinciale Spi e di tutte le leghe.

La segreteria provinciale, inoltre, ringrazia **Mario Chiaravalle** che ha guidato con dedizione la lega Spi di Somma Lombardo, ottenendo successi sia per rappresentanza del nostro sindacato pensionati che per quanto riguarda il tesseramento alla nostra organizzazione. ■ Segreteria Spi Varese



In ricordo di Carlo Meroni

Con profonda tristezza il 3 maggio abbiamo appreso della scomparsa del compagno **Carlo Meroni**, persona semplice, ma grande uomo per tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato.

Ci ricordiamo l'intervento di Carlo, e la sua commovente, quando è venuto a trovare i suoi compagni al Congresso dello Spi di Varese. Carlo è stato per tutti noi dello Spi uno straordinario esempio di passione politica, solidarietà e impegno civile.

Ci mancherà infinitamente la sua presenza, ma ricorderemo Carlo per tutto quello che ci ha insegnato. ■

Segreteria Spi Varese



Dalla Prima...

Mobilitiamoci insieme ai giovani per dare un senso al futuro

Se ci fosse la volontà politica del Governo, parte di questi soldi potrebbero andare ai pensionati ed alle politiche per i giovani.

Ormai non è più un problema di chi ha le pensioni sociali o al minimo, è un problema anche di quei pensionati che avendo lavorato 35/40 anni e dieci anni fa sono andati in pensione con due milioni di lire e credevano di avere una vecchiaia serena a ricompensa di tanti anni di lavoro, oggi si trovano con una pensione di 1250-1300 euro e fanno fatica ad arrivare a fine mese.

Non solo, come tutti sanno ormai, in molte famiglie quella pensione deve servire anche per il sostegno dei figli e nipoti che perdono il lavoro o che non lo trovano.

I ricchi comprano le ville ad Antigua ai Caraibi, i pensionati per sopravvivere devono ipotecare la casa per far fronte alle spese straordinarie. Infatti il 50% della popolazione in Italia fruisce solo del 9,8% della ricchezza.

I pensionati, in particolare quelli che da anni hanno lasciato il lavoro, sono coloro

che più hanno subito le conseguenze della crisi economica e della mancata rivalutazione delle pensioni.

Sono quasi 17 milioni i pensionati in Italia, il 67,6% percepisce una sola pensione, la metà dei trattamenti deriva da pensioni di vecchiaia o anzianità, l'importo medio annuo è di circa 14.063 euro.

Sono più di sette milioni i pensionati e rappresentano il 63% coloro che hanno come reddito un importo inferiore a mille euro mensili.

Il Governo ha preso le risorse solo dalle tasche della povera gente, dai lavoratori e dai pensionati, i quali sono rimasti quasi gli unici a pagare le tasse. In nessun altro paese d'Europa i redditi da pensione sono tassati più di ogni altra fonte di reddito.

Tra il 1999 e il 2006 la percentuale di prelievi Irpef sulle pensioni è aumentata del 4,2% che con le addizionali regionali e locali arriva al 5,4%. I pensionati pagano un Irpef che ammonta a 41,4 miliardi, a cui bisogna aggiungere tre miliardi di addizionali. Dunque i pensionati versano allo Stato il 30,4% delle en-

trate Irpef.

La soglia di povertà nel 2008, come afferma l'Istat, si colloca a 599,00 euro.

Il trattamento assistenziale per persone prive di reddito è di 568 euro.

Non c'è bisogno di aggiungere altro.

Nonostante tutto ciò gli anziani rappresentano una grande risorsa, un vero e proprio ammortizzatore sociale, spesso indispensabile per le famiglie, per i figli e i nipoti.

Giovani, anziani, lavoratori e lavoratrici sono le vere emergenze di questo Paese.

Occorre incalzare il governo per promuovere sviluppo, occupazione e tutelare i diritti di cittadinanza per bloccare la crescente disuguaglianza sociale.

Io credo che, pur riconoscendo tutte le difficoltà ed avendo consapevolezza della situazione del nostro Paese sotto gli aspetti economici, finanziari, produttivi ed occupazionali, in riferimento anche alla situazione internazionale, noi pensionati dobbiamo battere un colpo ed in modo unitario. ■

*Segretario generale Spi Varese

Auser filo d'argento
Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà

FESTA AUSER 2011

LOCALITÀ **BORGORINO - RIONE S. ANNA**
CASSANO MAGNAGO (VA)

PROGRAMMA

Sabato 11 giugno

- ore 15 > Apertura festa e presentazione attività ALA AUSER del comprensorio di Varese
- ore 17 > Karaoke per tutti, con i volontari del CIRCOLO AUSER di Caronno Pertusella
- ore 21 > Esibizione di balli di gruppo, con i volontari di AUSER INSIEME CIRCOLO VELA di Vedano Olona

Domenica 12 giugno

- ore 10,30 > **Incontro dibattito** sul libro di Patrizia Consolo "ALBA D'AUTUNNO LA NUOVA ANZIANITÀ" Intervengono con l'autrice:
 - Luigi Di Vittorio (AUSER Nazionale)
 - Nicoletta Piatti (geriatra)
 - Giorgio Galli (docente universitario)
 A cura di UNIVERSAUSER Varese
- ore 12,30 > Pranzo Auser al Borgorino
- ore 14,30 > Tombolata con i volontari di AUSER INSIEME Varano Borghi
- ore 17,30 > Concerto bandistico del CORPO MUSICALE DI ARCISATE con i volontari di AUSER Arcisate

Altre iniziative nel corso della festa:

- PESCA DI BENEFICENZA > volontari AUSER Gallarate
- BANCO LIBRI USATI > volontari AUSER Saronno
- TORAUSER > volontari AUSER Busto Arsizio